

Situazione personale civile di ruolo e militari in servizio continuativo al 31.12.2014			
Regione	Maschi	Femmine	Totale
ABRUZZO	37	25	62
BASILICATA	4	9	13
CALABRIA	11	5	16
CAMPANIA	124	15	139
EMILIA ROMAGNA	60	21	81
FRIULI	33	11	44
LAZIO	829	186	1015
LIGURIA	45	7	52
LOMBARDIA	218	61	279
MARCHE	47	11	58
MOLISE	2	4	6
PIEMONTE	87	20	107
PUGLIA	60	3	63
SARDEGNA	46	2	48
SICILIA	96	9	105
TOSCANA	55	17	72
TRENTINO	13	5	18
UMBRIA	17	1	18
VALLE D'AOSTA	1		1
VENETO	28	7	35
<i>Totale Generale</i>	1813	419	2232

Situazione personale civile a tempo determinato e militari in servizio temporaneo al 31.12.2014			
Regione	Maschi	Femmine	Totale
ABRUZZO	4		4
BASILICATA			0
CALABRIA	16		16
CAMPANIA			0
EMILIA ROMAGNA	34	14	48
FRIULI	16	9	25
LAZIO	155	54	209
LIGURIA	6		6
LOMBARDIA	26	12	38
MARCHE	15	4	19
MOLISE			0
PIEMONTE	1	1	2
PUGLIA			0
SARDEGNA	7		7
SICILIA	6		6
TOSCANA	50	22	72
TRENTINO	51	19	70
UMBRIA	5	5	10
VALLE D'AOSTA	5	3	8
VENETO	10	6	16
<i>Totale Generale</i>	<i>407</i>	<i>149</i>	<i>556</i>

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. n.178/12 in ordine alla riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa, l'Amministrazione è stata assorbita in maniera considerevole nelle attività relative agli adempimenti concernenti l'applicazione della sopra citata normativa, per i quali si rinvia a quanto ampiamente descritto che nella relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale del Comitato Centrale es.2014 che nella presente relazione al punto 2.3 lett. c)e g).

2. ATTIVITÀ ECONOMICO FINANZIARIE E PATRIMONIALI

a) Anticipazione di liquidità

Per far fronte a debiti pregressi provenienti dalle gestioni precedenti la C.R.I. ha sensibilizzato Governo e Parlamento rispetto alle esigenze di liquidità. La richiesta sostanzialmente prevedeva un prestito a CRI di € 150.000.000,00 a fronte di una prima ricognizione dei debiti ereditati dal passato.

Il Governo ed il Parlamento hanno recepito l'esigenza di CRI con l'approvazione dell'art. 49 *quater* del D.L. 69/2013.

Purtroppo, lo "strumento tecnico adottato" ovvero il fatto che detta anticipazione fosse a valere sul "Fondo di cui all'art.1, comma 10 del D.L. 8/04/2013, n.35", all'esito dei fatti non si è dimostrato adeguato alle effettive necessità. Infatti, per quanto il suddetto art.49 *quater* prevedesse un'anticipazione di € 150.000.000,00, a seguito dei lavori del tavolo tecnico attivo presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato-MEF, è stata certificata solo la somma di € 48.843.373,72; la somma residuale (€ 102.194.024,20) non è risultata avere le caratteristiche di debiti liquidi, certi ed esigibili al 31.12.2012 ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 *quater* del D.L. n. 69/2013. Ciò, in quanto trattasi nella quasi totalità di sentenze la cui causa giuridica è antecedente al 2011 ed in molti casi al 2008, rese esecutive solo successivamente al 31.12.2012. In data 8.04.2014 è stato stipulato il contratto di prestito tra C.R.I. e Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, che definisce le modalità di erogazione e prevede la restituzione delle somme comprensive di interessi in un periodo non superiore a trenta anni.

b) Patrimonio

L'art.4, comma 1, lett a) del decreto di riordino della CRI prevede l'elaborazione di un piano di vendita e valorizzazione degli immobili, di aggiornamenti per recuperare risorse destinate a ripianare debiti accumulati anche a carico dei Comitati e per le esigenze di bilancio di previsione a decorrere dell'anno 2013.

Le problematiche di bilancio della CRI sono state ereditate dal passato, sono concernenti la grave situazione debitoria, la cui analisi verte sostanzialmente sulla quantificazione della massa passiva complessiva e le esigenze del bilancio di previsione 2014, hanno imposto alcune urgenti decisioni ed interventi non più rinviabili, finalizzati principalmente a portare a conclusione la procedura di alienazione di beni immobili non più utilizzati a fini istituzionali.

Il Legislatore essendo consapevole della situazione debitoria ereditata dall'attuale gestione e per motivi di finanza pubblica, valutato di non dare un contributo straordinario a CRI, per onorare i propri debiti ha consentito alla Croce Rossa la vendita del proprio patrimonio immobiliare in deroga alla "golden rule", in particolare ai sensi dell'art.4, comma 1, lett.c) del D.Lgs. n.178/12 e s.m.i. si prevede che la CRI possa dismettere gli immobili che non provengono da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguitamento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione "nella fase transitoria e in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici ,nei limiti del debito accertato anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione".

Tutto questo processo è monitorato e controllato oltre che da tutti gli organismi vigilanti anche da uno specifico Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio CRI i cui componenti sono stati nominati dal Ministro della Salute con decreto del 13 marzo 2013, nel quale sono presenti, tra l'altro, un componente del Ministero della Difesa, un componente del Ministero dell'Economia e Finanze e un componente del Ministero della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4 , comma 1 del D.Lgs. n.178/12 e s.mi. :

“Il Commissario e successivamente il Presidente nazionale, fino al 31 dicembre 2015, con il parere conforme di un comitato nominato con la stessa composizione e modalità di designazione e nomina di quello di cui all’articolo 2, comma 3, lettera a) nonché, dalla predetta data fino al 31 dicembre 2017, l’Ente:

- a) redigono, almeno entro il 31 dicembre 2015, e di seguito aggiornano lo stato di consistenza patrimoniale e l’inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della CRI, nonché elaborano e aggiornano un piano di valorizzazione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli comitati, con riferimento all’ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall’anno 2013;*
- b) identificano i beni immobili, non pervenuti all’attuale CRI con negozi giuridici modali, da mantenere all’Ente a garanzia di potenziali debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione della posizione debitoria;*
- c) dismettono, nella fase transitoria e in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici, nei limiti del debito accertato anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall’anno 2013, gli immobili pervenuti alla CRI, a condizione che non provengano da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguitamento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell’Associazione;*
- d) trasferiscono all’Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i beni pervenuti alla CRI attraverso negozi giuridici modali e concedono in uso gratuita, con spese di manutenzione ordinaria a carico dell’utente, alla medesima data quelli necessari allo svolgimento dei fini statutari e dei compiti istituzionali;*
- e) compiono le attività necessarie per ricavare reddito, attraverso negozi giuridici di godimento, dagli immobili non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico;*
- f) esercitano la rinuncia a donazioni modali di immobili non più proficuamente utilizzabili per il perseguitamento dei fini statutari;*
- g) restituiscono, sentite le amministrazioni pubbliche titolari dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili in godimento, i beni stessi ove non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico;*
- h) trasferiscono all’Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e con le modalità di cui all’articolo 2, comma 3, lettera a), i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa per l’esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie, nonché i beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all’esercizio dei compiti elencati all’articolo 1, comma 4”.*

La relazione sull’ipotesi di valorizzazione di alcuni immobili CRI è stata presentata al Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del patrimonio della CRI già nel novembre 2013.

Inoltre, nel mese di agosto 2014 è stata presentata una prima stima sulla massa attiva e passiva al predetto Comitato.

Nell'esercizio 2014 la situazione del patrimonio immobiliare (stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della CRI) è stata definita e certificata con O.P. n. 316-14 del 5 novembre 2014 e, con verbale n. 6 del 09.09.2014, il comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio ha preso atto dell'attività ricognitoria alla data del 31.07.2014.

Direttive

Con circolare prot. N. 0055023 del 07/08/2014 la C.R.I. ha emanato ai Direttori Regionali ed ai Presidenti delle APS disposizioni d'ordine attuativo, supplementari alla direttiva del Presidente Nazionale del 18/12/2013, relativamente al patrimonio immobiliare e mobiliare, alla luce del D.M. 16/04/2014.

In particolare, ribadendo l'unicità del patrimonio immobiliare e dei beni mobili della CRI, sono state date disposizioni in ordine alle previsioni di cui all'art. 6 comma 2 del D.M. 16.04.2014, allegando lo schema di contratto di comodato d'uso dei beni mobili e immobili di proprietà della CRI, con previsione dell'utilizzo dei beni mobili, gli obblighi di custodia, il divieto di concessione a terzi del godimento del bene, disciplinando inoltre le condizioni di utilizzo e di custodia dei beni immobili.

Allo stesso tempo, al fine dell'aggiornamento dell'Anagrafe del Patrimonio immobiliare, è stata richiesta la segnalazione di qualunque innovazione o modifica intervenute in qualsiasi forma giuridica (acquisto, donazione, lascito, nuove edificazioni, ecc.). Nella medesima circolare vengono date, inoltre, disposizioni sulle locazioni attive e passive, i comodati d'uso, contratti di mutuo e leasing, sui lasciti testamentari e le donazioni dei beni mobili e immobili, ecc.

Si è proceduto alla verifica degli ambiti di pertinenza e dei dati catastali. Sono state rielaborate le piantine e controllati i documenti della valutazione dei rischi degli immobili; i contratti di concessione d'uso dei beni mobili e immobili di proprietà della CRI sono stati trasmessi ai Direttori regionali per la stipula da parte dei Comitati locali e provinciali.

Alienazione immobili

Le alienazioni avvengono nei termini di legge assicurando massima trasparenza.

Nel corso dell'anno sono state bandite n. 3 asta pubbliche per l'alienazione, rispettivamente, di n. 8, n. 19 e n. 18 immobili. La prima asta, del gennaio 2014, è andata completamente deserta. Nella seconda asta, del maggio 2014, è stato aggiudicato un solo lotto, così come nell'asta bandita telematicamente nel mese di dicembre (la terza).

Nel corso dell'anno 2014 risulta l'introito di una somma pari a 3.515.120,00 euro.

E' evidente che nonostante la C.R.I. ponga in essere ogni utile iniziativa tesa all'alienazione degli immobili non necessari per le proprie attività al fine di ridurre la propria situazione debitoria e per le finalità di cui all'art. 4, comma 1 lett.a) del D.Lgs. n.178/12, non si riscontra una appetibilità degli

stessi da parte del mercato, anche per l'attuale situazione di stagnazione del mercato immobiliare e probabilmente per le condizioni economiche generali.

Nel contempo, è stata sottoscritta una convenzione triennale gratuita con il Consiglio Nazionale del Notariato per la vendita tramite "aste pubbliche informatiche" (sistema telematico RAN – Rete Aste Notarili) al fine di garantire la massima trasparenza delle suddette alienazioni.

Consistenza del patrimonio immobiliare

Si riportano di seguito i dati salienti relativi al Patrimonio immobiliare della Croce Rossa Italiana al 31 dicembre 2014:

TERRENI 2014	
Descrizione	n.
Terreni agricoli	244
Terreni diversi dall'uso agricolo	41
Terreni agricoli in comproprietà	115
Terreni concessi con diritto di superficie	26
TOTALE	426
<i>di cui locati</i>	41

FABBRICATI 2014	
Descrizione	n.
Fabbricati	947
Fabbricati in comproprietà	93
TOTALE	1040
<i>di cui locati</i>	191
<i>di cui in nuda proprietà</i>	14

La consistenza del patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2014, per tipologia di utilizzo attuale, evidenzia che il 67,216% dei fabbricati è utilizzata direttamente dalla CRI ad uso uffici e/o deposito (patrimonio strumentale), il 18,36% è posto in locazione attiva; la percentuale residuale è a disposizione del Comitato Centrale

Per quanto riguarda i terreni, solo una percentuale del 57,27%, circa, consente la messa a reddito e ciò a causa delle caratteristiche catastali di terreno agricolo, culturale o pastorizio

3. ATTIVITÀ SOCIO SANITARIE, OPERAZIONI DI EMERGENZA E VOLONTARIATO C.R.I.

Nel 2014 le attività sanitarie e socio-assistenziali svolte dall'Associazione possono essere distinte in:

- pratiche afferenti richieste di rimborso per danni subiti a seguito di trasfusioni di sangue in base alla L.210/92 verificando eventuali patologie dei donatori che hanno effettuato donazioni nel periodo in cui la CRI gestiva il centro trasfusionale
- pratiche legate alla sicurezza sul lavoro in base alla normativa D.Lgs. 81/2008 collaborazione con i tecnici dell'Università di Roma "La Sapienza"
- servizio di pronto soccorso sanitario aeroportuale ai sensi del D.I. 12.02.1988 e relative convenzioni attuative, a seguito del protocollo d'intesa del 31.12.2013 tra il Ministero della Salute, l'ENAC, la CRI e le singole Società di gestione aeroportuali, sono state predisposte n.2 convenzioni con il Ministero della Salute: la prima per n. 6 postazioni aeroportuali a gestione statale, la seconda per le n.11 postazioni a diretta gestione delle Società aeroportuali
- servizio di analisi cliniche (156.701 analisi) e screening neonatale (30.492 test) attraverso il Laboratorio Centrale (accreditato con il S.S.R.), prestazioni a dipendenti del Corpo Militare per missioni all'estero e analisi di laboratorio a dipendenti CRI in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 e accessi per prestazioni specialistiche e strumentali.
- acquisto, detenzione, allestimenti, distribuzione farmaci e materiali sanitari per un valore di 220.000 euro attraverso la farmacia centrale
- promozione dell'implementazione della dimensione psicologica e psicosociale nella attività CRI in linea con la normativa nazionale, con la *policy* della Federazione Internazionale sul supporto psicologico.

Le attività di carattere internazionale includono la cooperazione internazionale allo sviluppo, il supporto alle attività di risposta umanitaria alle emergenze internazionali, relazioni con le componenti del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa e altri *stakeholders* (UE,UN, MAE,) partecipazione a *network e meeting* internazionali.

Nel corso del semestre gennaio-giugno 2014, i nuovi interventi promossi e le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo sono stati realizzati in numerosi paesi tra i quali- a titolo esemplificativo- citiamo l'Honduras, la Spagna, il Nicaragua, Grenada, Antigua e Barbuda, l'Ecuador, il Perù, l'Uruguay, il Venezuela, la Bulgaria, il Montenegro, la Bielorussa.

Inoltre, la CRI è intervenuta anche per i programmi di assistenza sanitaria in Africa occidentale per contrastare la diffusione del *virus Ebola*.

Anche nell'anno 2014 la Croce Rossa Italiana ha continuato a sviluppare attività di soccorso e sviluppo all'estero per assistenza domiciliare sanitaria ad anziani e fasce vulnerabili, per la promozione dei diritti ed inclusione sociale delle donne, per la preparazione ai disastri e riduzione

del rischio, per la sicurezza in mare, per il rafforzamento istituzionale e riduzione del danno HIV nelle seguenti aree:

- 1) Europa e Asia Centrale (es.Armenia, Bielorussia, Bosnia-Herzegovina, Georgia, Montenegro, Ucraina, Kazakhstan, Kyrgystan, Tajikistan, Turkmenistan)
- 2) Africa (Madagascar Rep.Dem.Congo, Ruanda e Gabon, Gambia)
- 3) Asia e Pacifico (Tailandia, Cambogia, Indonesia, Laos, Vietnam; Filippine e Giappone)
- 4) Medio Oriente Nord Africa (Palestina, Libano, Giordania e Iraq)
- 5) America Latina, Centrale e Caribe (El Salvador, Honduras, Nicaragua, Haiti)

Inoltre, la CRI ha provveduto alle attività di *restoring family links* e protezione umanitaria, alle attività di migrazione (su 170.000 persone sbarcate ha assistito più di 112.000 migranti), alla partecipazione a *network*, supportando la FICR nelle attività di ERNA e nei progetti di formazione *capacity building* delle società nazionali.

Oltre alle normali attività di ordinaria gestione dei Centri Interventi di Emergenza, per la maggior parte finalizzate al mantenimento, potenziamento e alla corretta tenuta di tutte le dotazioni vincolate agli interventi di emergenza, nonché all'aggiornamento e all'addestramento del personale preposto, le attività di emergenza sono state sviluppate e coordinate in collaborazione della Protezione Civile, mediante i seguenti progetti di potenziamento del sistema d'intervento CRI :

- Convenzione con finanziamento per la CRI di € 230.000 per il progetto denominato "Nuovi Centri"
- Contributo pari a € 400.000 per garantire la manutenzione straordinaria dei mezzi e delle attrezzature della colonna mobile CRI impiegata in occasione degli eventi sismici
- Contributo pari a € 450.000 per garantire l'eccezionale emergenza del flusso migranti del Paesi del Nord Africa

La CRI, inoltre, è intervenuta nelle seguenti emergenze internazionali:

- Siria: nel mese di marzo, la CRI ha coordinato l'invio di aiuti umanitari in Libano nell'ambito emergenza profughi siriani che si è venuta a creare nel paese Medio orientale. La missione umanitaria è stata coordinata dalla Sala Situazioni dello Stato Maggiore dell'Aeronautica. L'ambasciata italiana a Beirut ha coordinato i rapporti con le autorità governative in Libano e con la croce Rossa Libanese per le successive operazioni di ritiro e di distribuzione del materiale sanitario e umanitario inviato nel citato Paese.
- Bosnia Herzegovina e Serbia: Nel mese di maggio, a seguito dell'emergenza provocata dalle inondazioni che hanno colpito i Balcani, attraverso contatti con le consorelle di Bosnia e gli uffici della FICR per la zona europea, la CRI ha individuato degli aiuti umanitari necessari per alleviare le sofferenze della popolazione attraverso la raccolta, lo stoccaggio, le incombenze doganali e l'invio dei materiali raccolti a favore delle popolazioni colpite.
- Kurdistan iracheno: a seguito dei gravi conflitti interni avvenuti nei territori del Kurdistan Iracheno nel mese di agosto è stato inviato un contingente di mezzi strutture, materiali e personale tecnico-logistico appartenente ai CIE per l'assistenza e la fornitura di pasti caldi alle popolazioni colpite dall'evento bellico.

A livello nazionale, le emergenze sono state svolte attraverso la postazione istituzionale all'interno della Sala Sistema Italia del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPC) sita a Roma che si occupa del coordinamento nazionale dei soccorsi.

Il personale della Sala Operativa Nazionale è inserito nei vari gruppi di lavoro:

- pianificazione
- piani di emergenza e difesa civile
- sale operative

Nel 2014, in particolare è stato attivato un sistema sperimentale per l'allertamento nazionale per il rischio maremoto denominato "NEAMTWS" ed inoltre è stata avviata la Campagna "IO non rischio" con appositi incontri nelle piazze italiane identificate dal Dipartimento della P.C. a cui la CRI ha partecipato fattivamente (a Salò e a Reggio Calabria) permettendo alla popolazione coinvolta e, soprattutto ai bambini, di avvicinarsi al nostro Volontariato.

Le principali iniziative realizzate nel quadro delle attività di comunicazione e organizzazione sono le seguenti:

- 1) progetto *accenture "JOBSforFamily"* finalizzato a facilitare le famiglie nella ricerca di assistenti familiari qualificati per anziani
- 2) progetto pilota "emozioni digitali" nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato tra CRI e Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca
- 3) progetto denominato *The Resilience Experiences* per favorire nei cittadini europei l'importanza delle attività nel campo umanitario
- 4) allestimento mostra "150 anni di azione umanitaria , di storia , passione e persone in prima persona " per il Museo di Roma in Trastevere
- 5) supporto per la creazione del francobollo commemorativo per 150 anni della CRI
- 6) collaborazione per la 9^ Conferenza regionale Europea della Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa

Nel 2014 sono state attivate le seguenti campagne di raccolta fondi/prodotti:

- emergenza tifone *Haian* Filippine
- menù Coca-Cola HBC Italia s.r.l.
- emergenza Palestina
- emergenza Medio Oriente
- alluvione emergenza Sardegna
- campagna di raccolta prodotti alimentari *Selex*

Infine, per le attività di volontariato svolte a livello territoriale si rinvia alla relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale del Comitato Centrale nella quale sono state ampiamente descritte le attività formative/informative , di promozione sociale, di inclusione sociale, di comunicazione e promozione sociale e relativi progetti .

Obiettivi strategici della CRI nel quadro della Strategia 2020 della Federazione Internazionale della Croce Rossa/Mezzaluna Rossa

Gli Obiettivi strategici 2020 della Croce Rossa Italiana sono basati sull'analisi delle necessità e delle vulnerabilità delle comunità che quotidianamente la CRI serve e sono ispirati ai Principi Fondamentali ed ai Valori Umanitari del Movimento Internazionale. Essi identificano le priorità umanitarie dell'Associazione, a tutti i livelli, e riflettono l'impegno di soci, volontari ed operatori

CRI volto a prevenire e alleviare la sofferenza umana ed a contribuire al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace.

Formulati in linea con la Strategia 2020 della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, essi forniscono quindi il quadro strategico di riferimento che guiderà l'azione della Croce Rossa Italiana verso il 2020.

Si riporta di seguito una sintesi delle linee di azione in via di sviluppo e già intraprese nel corso dell'anno 2014.

Obiettivo 1: Tutelare e proteggere la salute e la vita

Lo sviluppo dell'individuo passa necessariamente anche attraverso la promozione della salute, intesa come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" (OMS), che richiede quindi un approccio globale ed integrato all'individuo, basato sulla persona nel suo intero e nei diversi aspetti della sua vita.

Ecco perché la Croce Rossa Italiana pianifica e implementa attività e progetti di assistenza sanitaria e di tutela e promozione della salute volti alla prevenzione e alla riduzione della vulnerabilità individuale e della comunità, incoraggiando l'adozione di misure sociali e comportamentali che determinino un buono stato di salute.

Obiettivo 2: Favorire il supporto e l'inclusione sociale

La Croce Rossa Italiana realizza un intervento volto a promuovere lo "sviluppo" dell'individuo, inteso come "la possibilità per ciascuno di raggiungere il massimo delle proprie potenzialità, di vivere con dignità una vita produttiva e creativa, sulla base delle proprie necessità e scelte, pur adempiendo i propri obblighi e realizzando i propri diritti" (Strategia 2020).

La CRI persegue quest'obiettivo mediante la pianificazione e l'implementazione di attività e progetti volti a prevenire, mitigare e rispondere ai differenti meccanismi di esclusione sociale che, in quanto tali, precludono e/o ostacolano il pieno sviluppo degli individui e della comunità nel suo complesso. Attraverso il suo intervento, la Croce Rossa Italiana contribuisce quindi alla costruzione di comunità più forti e inclusive.

Obiettivo 3: Preparare le comunità e dare risposta a emergenze e disastri

La Croce Rossa Italiana si adopera per garantire un'efficace e tempestiva risposta alle emergenze nazionali ed internazionali, attraverso la formazione delle comunità e lo sviluppo di un meccanismo di risposta ai disastri altrettanto efficace e tempestivo. La gestione sistematica delle emergenze e dei disastri inizia con la preparazione ad un'azione condotta da volontari e staff organizzati ed addestrati, nonché con la pianificazione e l'implementazione di attività volte a ridurre il rischio di disastri ed emergenze, anche incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali, ed a prevenire e ridurre la vulnerabilità delle comunità. Gli effetti di un disastro possono essere ridotti se la situazione viene stabilizzata il prima possibile, consentendo quindi alle persone di iniziare a ricostruire le proprie vite e la propria comunità. L'intervento a seguito di un disastro mira a facilitare il ristabilimento dei meccanismi interni della comunità colpita, promuovendo la ricostruzione di una società più inclusiva e riducendo il rischio di vulnerabilità in caso di disastri futuri.

Obiettivo 4: Disseminare il Diritto Internazionale Umanitario, i Principi Fondamentali ed i Valori Umanitari e cooperare con gli altri membri del Movimento Internazionale

La Croce Rossa Italiana condivide con gli altri membri del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa il mandato istituzionale della disseminazione del Diritto Internazionale Umanitario, dei Princìpi Fondamentali e dei Valori Umanitari.

La Croce Rossa Italiana, in quanto membro del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, gode del vantaggio comparativo di poter lavorare in rete con le altre Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nonché con gli altri membri del Movimento Internazionale, al fine di migliorare l'intervento in favore dei vulnerabili. Coerentemente con il Princípio Fondamentale di Universalità, la Croce Rossa Italiana condivide le conoscenze, le esperienze e le risorse con altre Società Nazionali.

Obiettivo 5: Promuovere attivamente lo sviluppo dei giovani e una cultura della cittadinanza attiva

La Croce Rossa Italiana, in linea con le indicazioni della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (Youth Policy, Strategia 2020), realizza un intervento volto a promuovere lo "sviluppo" del giovane.

Contribuisce a sviluppare le capacità dei giovani affinché possano agire come agenti di cambiamento all'interno delle comunità, promuovendo una cultura della cittadinanza attiva.

Nel quadro della strategia complessiva della Croce Rossa Italiana, i giovani volontari coordinano in prima persona i processi di pianificazione e gestione di attività e progetti che si caratterizzano per la metodologia della *peer-education*, basata su un approccio tra pari.

Nel perseguire quest'obiettivo la Croce Rossa Italiana promuove una cultura della partecipazione, favorendo quindi la partecipazione attiva dei giovani volontari ai processi decisionali.

Riconoscendo il valore del dialogo e della collaborazione intergenerazionale nel raggiungimento della sua *mission*, la Croce Rossa Italiana favorisce la partecipazione dei giovani volontari a tutte le attività dell'Associazione. La Croce Rossa Italiana riconosce il valore dello specifico contributo che la collaborazione tra giovani di differenti Società Nazionali apporta alla sua azione volta all'*empowerment* dei giovani.

Obiettivo 6: Agire con una struttura capillare, efficace e trasparente, facendo tesoro dell'opera del Volontariato

Essere una Società Nazionale forte significa essere capace di prevenire e affrontare in modo efficace le vulnerabilità delle comunità. La costruzione di una Società Nazionale forte passa attraverso una crescita sostenibile, volta a garantire livelli sempre più elevati di efficacia, efficienza e integrità delle attività operative e dei processi di gestione, *accountability* nei confronti dei beneficiari e di chi sostiene le sue attività, nonché il rafforzamento e lo sviluppo della sua rete di volontari. In questo contesto, la Croce Rossa Italiana riconosce il valore strategico della comunicazione, che permetta di catalizzare l'attenzione pubblica sui bisogni delle persone vulnerabili, favorisca la riduzione delle cause della vulnerabilità, ne prevenga quelle future, e mobiliti maggiori risorse per un'azione efficace. Le attività che la Croce Rossa Italiana svolge quotidianamente rappresentano un terreno sicuro per azioni costanti di diplomazia umanitaria volte a mantenere in primo piano i bisogni umanitari delle persone che "non hanno voce".

Il Presidente Nazionale





CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

Collegio dei Revisori dei Conti
Prot. CRI/CC0032178/2015

Roma 29/04/2015

Al Presidente Nazionale CRI
Avv. Francesco ROCCA

→ *Alla D.ssa Patrizia RAVAIOLI*
Direttore Generale C.R.I.

E, p.c.
Al Cons Marcovalerio POZZATO
Magistrato Corte dei conti
Sede



OGGETTO: Trasmissione stralcio del Verbale n. 9.1 del 28/04/2015.

Con la presente, si trasmette, per il seguito di competenza, lo stralcio del Verbale n. 9.1 del 28/04/2015 relativo al Rendiconto Generale 2014 Consolidato.

Distinti saluti.

*Il Presidente
Dott.ssa Maria Carone*
[Signature]



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 09/2015 del 28/04/2015

Stralcio

Il giorno 28.04.2015, alle ore 15,00 in Roma, via Toscana 12, nella sala riunioni del Collegio presso la sede della Croce Rossa Italiana, si è riunito, il Collegio Unico dei Revisori dei Conti con la presenza di:

Dott.ssa Maria Carone Presidente

Rappresentante Ministero Economia e Finanze

Dott. Giovanni Grigillo Componente effettivo

Rappresentante Ministero della Difesa

Dott. Luigi Recchioni Componente effettivo, rappresentante del Ministero della Salute.

E' presente il Magistrato delegato della Corte dei Conti, Dott. Marcovalerio Pozzato, nominato ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 259 del 1958 con delibera della Corte dei Conti n. 83 del 19.05.2014.

.....omissis.....

9.1 Nota prot. N. 31295 del 27/04/2015 della Direzione Generale con la quale è stato trasmesso il Rendiconto Generale 2014 Consolidato completo di tutta la documentazione mancante nella copia inviata con nota 28341 del 16 aprile 2015, cui la presente nota fa seguito.

Il Collegio esamina il documento contabile ed i suoi allegati e redige la seguente relazione:

RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE CONSOLIDATO 2014

- La relazione del Presidente sulla gestione;
- La nota integrativa;
- Il conto di bilancio;

- Il conto economico;
- Lo stato patrimoniale;
- La situazione amministrativa;
- La situazione dei beni immobili e dei beni mobili e il riepilogo, su base regionale, dei conti correnti accessi a favore di ciascun comitato locale, provinciale e regionale;
- Il bilancio della Società partecipata Si.S.E., Siciliana Servizi Emergenza S.p.A. a socio unico in liquidazione non è stato allegato in quanto, giusta nota prot. 318U-PR/2015 del 21 aprile 2015 del Presidente del Collegio dei liquidatori, è stata indetta per il 30 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci, per l'approvazione del Bilancio di liquidazione 2014.

Il Collegio esamina la relazione sulla gestione del Presidente e la nota integrativa, per poi procedere all'esame del documento contabile.

La relazione sulla Gestione, che accompagna il Rendiconto generale consolidato 2014, presentata dal Presidente Nazionale, evidenzia le novità introdotte dal d.lgs. n. 178, la cui applicazione ha comportato importanti modifiche strutturali dell'Ente, gli aspetti organizzativi, gli obiettivi strategici, l'insieme delle iniziative adottate per l'attività gestionale.

Innanzitutto si prende atto che, in applicazione dell'art. 1bis del decreto legislativo n. 178/2012 come modificato dalla Legge 125/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, i Comitati locali e provinciali della CRI hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato con la denominazione di Associazioni di promozione sociale (APS). Di conseguenza a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2015, la Croce Rossa Italiana è articolata su "due distinti piani":

- Uno pubblico (Comitato Centrale e Comitati regionali e Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano);
- Uno privato (oltre 600 comitati locali e provinciali APS)

Inizialmente al fine di garantire la prosecuzione delle attività delle suddette neo Associazioni è stato ad esse provvisoriamente trasferito il 50% del saldo di cassa bancario risultante al 31 dicembre 2013 del preesistente comitato (art. 5, comma 4, del decreto interministeriale 16 aprile 2014).

Pertanto, il Rendiconto generale consolidato 2014 prevede non solo una contabilità in conto residui per la gestione stralcio dei Comitati locali e provinciali, ma anche una contabilità di competenza per quanto riguarda la predetta cassa ed operazioni ancora da contabilizzare riferite all'esercizio 2013, limitatamente ad alcuni capitoli ed in particolare in riferimento a:

- il trasferimento del 50% del saldo di cassa bancario risultante al 31 dicembre 2013 (art. 5, comma 4, del decreto interministeriale 16 aprile 2014), disposto al fine di garantire la prosecuzione delle attività dei Comitati locali e provinciali, trasformatisi in Associazioni di promozione sociale (APS);
- gli impegni assunti per liquidare le residue disponibilità di cassa risultanti sui vari conti correnti degli ex Comitati pubblici al fine di essere successivamente trasferite sul conto corrente del Comitato regionale competente in ambito territoriale che continuerà la gestione stralcio;
- gli impegni assunti a seguito del prelievo dall'avanzo di amministrazione delle quote vincolate, al fine, di conto, di chiudere tutte le partite contabili dei Comitati ex pubblici
- contributi previdenziali e fiscali.

La nota integrativa allegata descrive dettagliatamente le operazioni relative alla Gestione stralcio ed alla istituzione della gestione separata.

Il Collegio ha verificato le scritture contabili tenute dal sistema informativo SICON sia per il Comitato Centrale che per i Comitati regionali, provinciali e locali. A campione, ha, altresì, esaminato, tra i bilanci consuntivi delle sedi periferiche, i seguenti rendiconti:

- Rendiconto 2014 del Comitato Regionale Veneto;
- Rendiconto 2014 del Comitato Provinciale di Torino;
- Rendiconto 2014 del Comitato locale di Sulmona.

Dall'esame delle predette scritture contabili si evince quanto segue:

Situazione finanziaria

Il rendiconto finanziario presenta, depurate dei trasferimenti interni pari ad € 8.168.550,68, le seguenti risultanze :

Entrate correnti	€ 238.227.826,37
Entrate in conto capitale	€ 52.313.016,46
Partite di giro	<u>€ 155.242.924,73</u>

Totale Entrate **€ 445.783.767,56**

Spese correnti **€ 353.128.349,75**

Spese in conto capitale **€ 18.773.848,07**

Partite di giro **€ 155.242.924,73**

Totale Spese **€ 527.145.122,55**

Disavanzo Finanziario di competenza **€ 81.361.354,99**

Le risultanze finanziarie consolidate, complessive, sono determinate dal disavanzo delle Unità territoriali (pari ad € 90.100.582,21) e dall'avanzo del Comitato Centrale (pari ad € 8.739.227,22). Detto risultato consolidato è l'aggregazione dei risultati contabili di tutti i Comitati territoriali, molti dei quali presentano risultati negativi, che, nella maggior parte dei casi, si compensano con gli avanzi di amministrazione.

Appare evidente che il disavanzo finanziario delle Unità Territoriali, come relazionato dall'Ente nella Nota integrativa, non è un disavanzo di tipo "strutturale" ma il risultato delle attività gestionali e contabili derivanti dall'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 178/2012, e successive modifiche ed integrazioni, in relazione alla operatività della Gestione Stralcio dei Comitati provinciali e locali pubblici.

Infatti la categoria delle uscite dei "Trasferimenti passivi" in cui è incluso il capitolo 155 – "Trasferimenti a e tra Unità CRI", con esclusione dell'importo relativo al Comitato centrale, presenta impegni per circa 94 milioni di euro (rispetto all'esercizio 2013, registra un aumento di oltre 87 milioni di euro) relativi proprio alle operazioni di cui ai punti sopra esposti.

Gestione dei residui

Per l'esercizio 2014 il Comitato Centrale e le unità periferiche hanno provveduto alla eliminazione di residui attivi e passivi che hanno determinato variazioni attive e passive rispettivamente per € 121.069.620,19 (di cui € 27.892.448,60 del Comitato centrale) ed € - 52.914.786,90 (di cui € 7.704.044,96 del Comitato centrale) dovute, per i comitati territoriali, prevalentemente all'avvio della "gestione liquidatoria (separata)".

Infatti, così come previsto dal decreto legislativo n. 178/2012, e successive modifiche ed integrazioni, e dal decreto interministeriale 16/04/2014, l'Ente ha avviato una "apposita contabilità separata" predisponendo il bilancio di liquidazione ove è stata inserita la massa attiva e passiva, ex articolo 4, comma 2, del Decreto Legislativo n. 178/2012.